LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



## *Nessuna vittoria in trasferta: un solo pareggio*

# TORINO AMBROSIANA E LIGURIA AL COMANDO

| A LIVORNO: | A BARI: | A GENOVA: | A MILANO: | A NAPOLI: | A ROMA: | A MODENA: | A TORINO: |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| La difesa del Bologna non regge e la sconfitta è secca. | La Lazio non sa concludere e il Bari vince meritatamente. | Il Novara va in vantaggio ma cede nella ripresa. | Dominio dell'Ambrosiana e prova insufficiente del Milan. | Buona partita del Liguria che ha attaccato a fondo. | Disavventure della Juventus: Monti ed i due Varglien espulsi. | Prevalenza netta della squadra locale e vittoria su «rigore». | Inizio a sorpresa e, poi, vittoria facile della squadra granata. |

### I risultati

**SERIE A**

**A Livorno:** Livorno-Bologna 3-1
**A Bari:** Bari-Lazio 2-1
**A Genova:** Genova-Novara 3-1
**A Milano:** Ambrosiana-Milan 1-0
**A Napoli:** Napoli-Liguria 0-0
**A Roma:** Roma-Juventus 1-0
**A Modena:** Modena-Triestina 1-0
**A Torino:** Torino-Lucchese 5-1

### Le classifiche

**SERIE A**

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | P. | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 | 5 |
| Ambrosiana | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 | 5 |
| Liguria | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 4 | 5 |
| Bari | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 5 | 4 |
| Napoli | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| Bologna | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 5 | 4 |
| Roma | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 | 4 |
| Lazio | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 3 |
| Modena | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 3 |
| Livorno | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 3 |
| Genova | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 6 | 2 |
| Triestina | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 | 2 |
| Lucchese | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 | 2 |
| Juventus | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| Milan | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| Novara | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 6 | 0 |

### Chi ha segnato di più

**Con 3 reti:** Peretti, Grossi, Reguzzoni, Viani II.
**Con 2 reti:** Meazza, Puricelli, Piola, Gabardo, Scarabello, Cattaneo, Ferrero.

ROMA-JUVENTUS: Alghisi, ostacolato da Foni e da Depetrini, avanza in area. (Telefoto)

**Squadre incomplete ma Arena gremita**

## *L'Ambrosiana domina e vince*

### *di fronte al Milan slegato e inconcludente: 1-0 (1-0)*

**RETE:** Frossi (A.) al 42' del 1 tempo.
AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore, Ballerio; Locatelli, Olmi, Vale; Frossi, Demaria, Ferraris II, Ferrari, Candiani.
MILAN: Zorzan; Perversi, Boniizzoni; Traversa, Bortoletti, Ellena; Coppa, Loloh, Boffi, Loetti, Capra.
ARBITRO: Scarpi, di Dolo.

Milano, 3 ottobre.

*Delle due squadre, entrambe male in arnese per l'assenza di uomini difficilmente sostituibili, l'Ambrosiana è stata quella che ha saputo sopportare meglio l'incompletezza. Non ha trovato uno schieramento impeccabile, ma la sua partita è riuscita a giuocarla egualmente ed avrebbe anche meritato un punteggio più netto. Il Milan, invece, è andato progressivamente verso il disordine e non s'è salvato. Ha finito con soli dieci elementi in campo e rassegnato alla sconfitta. Gli è che la squadra ha avuto troppi punti deboli e la prima linea, messa sottosopra dalle assenze di Antonini e di Buscaglia, s'è smembrata. Boffi, al centro, è rimasto l'unico attaccante attivo e pericoloso, ma non ha potuto lottare con successo, da solo, contro la decisa difesa nero-azzurra. Nessun aiuto gli diedero i due interni, spesse volte così faragginosi da risultare d'impiccio più che di ausilio e le ali, per colmo di disdetta, incapparono in una giornata nerissima. Capra, spostato da destra a sinistra per far posto a Coppa, si intestardì, sin dalle prime fasi, in una lotta dura, uomo contro uomo, con Locatelli, e non la spuntò mai, tanto da risultare una pedina persa dello schieramento milanista. E peggio ancora fece Coppa, falloso, inconcludente, testardo nella sua irrealizzabile azione tendente unicamente a puntare verso la rete.*

#### Destinato alla sconfitta

*Voi sapete che il Milan, tanto piace ed entusiasma, tanto è abrigativo e realizzatore quando è in grandi condizioni, altrettanto delude ed irrita, cincischia e si smarrisce quando il suo giuoco non si eleva al livello normale. Orbene il Milan di ieri non era in grado, per le esposte ragioni, di comportarsi onorevolmente. Era destinato alla sconfitta, e fu molto che il distacco non sia risultato grave.*

*Non lo fu perchè l'Ambrosiana, approfittando della assenza di Meazza, volle insistere in quell'errore che da tutti è rilevato e deprecato fuorchè dai suoi «tecnici». Volle, cioè, affidare ancora il comando dell'attacco a quel Ferraris II che, irresistibile all'ala, è addirittura negativo al centro. Non ha doti per il ruolo, il vercellese, assolutamente; vi giuoca con impegno, ma senza convinzione, così da inserirsi raramente nell'azione dei compagni, e a sproposito. Salta, corre, si getta, ma la palla gli sfugge via a diritta ed a manca. Quando la coglie si trova con la schiena girata al bersaglio, ed allora non ha prontezza nel girarsi e abilità nel districarsi. I difensori, che in area son sempre tutt'occhi, hanno buon giuoco con lui. Piombano e spazzano. Così era stato a Novara domenica scorsa e così è stato ieri all'Arena. Eppure i «tecnici» insistono e poichè la squadra vince possono anche illudersi di aver ragione, ma un giorno o l'altro dovranno pur convincersi che non c'è senso a rinunciare ad una preziosa estrema per avere un insufficiente centro attacco.*

*Proprio di un centro attacco avrebbe avuto bisogno l'Inter ieri — di Boffi per esempio! — ed allora la sua superiorità si sarebbe tradotta in un punteggio clamoroso. Perchè interni ed estreme lavorarono, lavorarono molto, ma non seppero essere risolutivi. Del resto è risaputo che Ferrari e Demaria sono degli artisti nel portar avanti l'azione ma non amano il tentativo in mischia, e si tengono prudentemente ai margini dell'area per tentare, semmai, con qualche tiro piazzato da lontano. Bei tiri, la metà dei quali passa a lato dei pali (e la folla sottolinea: «Se era più basso! Se fosse stato più preciso di un metro! Se l'azzeccava giusto! Molti «se» e niente di positivo), e l'altra metà è fatta apposta per far fare bella figura al portiere che ha tutto il tempo di balzare o di tuffarsi, di bloccare o di accovacciarsi sulla palla per rialzarsi poi e farsi applaudire. Mezze ali da manovra, dunque, ma sciupate se il lavoro loro è a profitto di un centro attacco fantomatico. Ed ali che... Ecco: Frossi, che fu uno stoccatore tipo, è, ora, come lo fu durante tutta la scorsa stagione, impreciso quanto mai. E Candiani, tecnicamente ottimo, e disinvolto addirittura nel filarsene via con la palla, ha, sotto porta, le ingenuità proprie dell'esordiente, del ragazzo, cioè, che in una partita di grande importanza, sotto il controllo di tanti occhi, sotto l'urlo di tante gole, non ha il coraggio di tentare in proprio. Fa il lavoro suo, lo fa bene, e poi cerca un compagno. Ci pensi lui. Sbagli lui, eventualmente. Ecco perchè l'Ambrosiana, dominando (specie nel secondo tempo) non ha stravinto.*

*Del resto la sua vittoria fu meritata, anche se scaturita da un goal discutibile. Furono dei nero-azzurri le cose migliori offerte alla gran folla che gremiva l'Arena. Fu dell'Ambrosiana l'assetto più saldo nei reparti. La mediana si battè bene e laureò Vale, un elemento ordinato ed instancabile. La difesa giuocò nel tono suo normale, ma con gran vigoria, con una decisione, che non lasciò scampo ai tentennanti avanti milanisti.*

#### In apertura di giuoco

*Il Milan avrebbe potuto e dovuto segnare proprio all'inizio, quando ebbe i momenti suoi migliori. Battuto un angolo subito al 1', i rosso-neri restarono nell'area avversaria. Traversa mandò a spiovere sul fronte dell'attacco un pallone che Boffi raccolse ed indirizzò verso la rete. La traiettoria del tiro venne deviata da Olmi o Peruchetti si trovò spiazzato, così da mancare la presa. Il punto parve cosa fatta, ma proprio ad un passo dalla linea arrivò Capra che, chissà come, alzò la palla a candela, sbagliando un goal... del tipo di quelli mancati a Parigi, in maglia azzurra.*

*A questa fiammata milanista seguì un equilibrio di giuoco che durò per tutto il tempo. Buone azioni a metà campo ed imperio delle difese in area. Qualche parata di Zorzan. Tiri errati di Loetti, di Frossi. Ferraris non toccava palla e Boffi era guardato a vista. Si giunse così al 42'. Ellena protestò invano per un pallone che Demaria aveva fermato a fallo laterale. L'azione continuò. Demaria mandò lungo a Ferrari, che fermò col petto e servì Candiani. Centro dell'ala: Ferraris raccolse, riuscì a girarsi e a tirare. La mano di Zorzan e la base del palo respinsero. Frossi, che s'era portato avanti (fuori giuoco?), mise in rete, da tre metri. L'arbitro accordò senz'altro ed i milanisti neppure protestarono.*

*Il Milan ha tutto un tempo per reagire, per cercare il pareggio. Non ci riesce. E' anzi l'Inter che attacca a tutto spiano all'inizio della ripresa, e ci vuole anche qualche scorrettezza per fermarla. Il Milan si disunisce. A tratti si proietta in avanti, ma ha solo Boffi capace di dar fastidi. Un tiro del centro avanti costringe Peruchetti ad un gran tuffo. Non passa. Al trentanovesimo minuto Zorzan para a terra e Frossi, che arriva come una freccia, lo supera di un balzo. Perversi, che sprizza dispetto da tutti i pori, e che per di più sta giuocando male, se la prende a torto col nero-azzurro. L'arbitro accorre e, sbagliando di persona, espelle Ellena, che invano protesta la sua innocenza. Che ne dirà il Commissario di campo?*

*Con dieci uomini il Milan non fa più nulla. L'Ambrosiana, lanciata, sbaglia occasioni su occasioni, una delle quali con l'intero attacco di fronte ad un solo terzino. Un guizzo di Boffi. Un calcio d'angolo. La fine. Manca solo Meazza in campo a render completa l'esultanza della folla. Ma Meazza è egualmente nei discorsi di tutti. E già si parla di quando ritornerà ed i goals verranno in serie... Gli avversari ed i tecnici dell'Inter permettendolo. Spettatori 21.000. Incasso 185.000.*

**Luigi Cavallero**

## Genova-Novara 3-1 (1-1)

**RETI:** Torri (N.) al 3', Perazzolo (G.) al 19' del 1.o tempo; Scarabello (G.) al 16', Cattaneo (G.) al 21' della ripr.
GENOVA: Agostini; Marchi, Sardelli; Genta, Bigogno, Tori; Arcari, Perazzolo, Morselli, Scarabello, Cattaneo.
NOVARA: Caimo; Mazzucco, Gallimberti; Rigotti, Mornese, Longoni; Marchionneschi; Romano, Torri, Borel I, Mariani.
ARBITRO: Zelocchi, di Modena.

Genova, 3 ottobre.

Il Genova ha assaporato la gioia della prima vittoria. Ma la conquista è stata meno facile di quanto non dica il risultato, chè il Novara, imbaldanzito da un successo ottenuto da Torri nei primissimi minuti dell'incontro, ha tenuto duro prima in vantaggio e poi sul pareggio fino al 16' della ripresa. Poi la squadra azzurra ha ceduto di colpo ed il Genova facendo sentire il peso d'una classe superiore, ha letteralmente assediato la rete di Caimo, pervenendo al successo concreto con due reti di pregevole fattura.

Le reti sono state segnate: al 3' del primo tempo da Torri che conclude a rete una bella azione intessuta da Borel I e Mariani; al 19' da Perazzolo che infila la rete di Caimo con una autentica cannonata raccogliendo al volo un centro di Cattaneo che Morselli ha intelligentemente lasciato al compagno meglio piazzato.

Nella ripresa, fin dall'inizio, il Genova prende decisamente le redini della partita e comanda il giuoco. Il Novara si preoccupa unicamente di contenere le minaccie rosso-blu e di salvaguardare, con una tattica di accorta copertura, il pareggio. Al 16' però la difesa novarese crolla. Scarabello, avuta la palla da Perazzolo in seguito ad un calcio di punizione, rovescia in rete, sorprendendo Caimo impreparato e segnando la più bella rete della giornata. Al 21' Cattaneo arrotonda il bottino dei rosso-blu con un tiro secco nell'angolo basso su azione Bigogno-Perazzolo e intervento di Morselli che mette sul piede dell'ala sinistra genovese il pallone.

## A RANGHI DECIMATI

### la Juventus cede alla Roma

**Roma-Juventus 1-0 (1-0)**

**RETE:** Michelini, al 24' del 1 tempo.
ROMA: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Serantoni, Bernardini, Ferraris IV; Marcheroni, De Pasquali, Michelini, Coscia, Alghisi.
JUVENTUS: Amoretti; Foni, Varglien I; Depetrini, Monti, Varglien II; Borel, De Filippis, Gabetto, Tomasi, Giaretta.
ARBITRO: Soliani, di Genova.

Roma, 3 ottobre.

La Juventus è arrivata al termine con otto uomini in campo: Varglien I, Varglien II e Monti hanno raggiunto, nell'ordine, gli spogliatoi, rispettivamente al 22', al 26' e al 40' della ripresa. Di chi la colpa? Cercheremo di analizzare con serenità le varie fasi della drammatica partita che, a dire il vero, non ha entusiasmato affatto il numeroso pubblico che ha gremito il campo del Testaccio. I 90 minuti di gioco hanno visto vincitrice la Roma, una vincitrice in virtù del punto che ha saputo portare sino in fondo, coi denti; una rete guadagnata nel periodo in cui le cose andavano abbastanza bene sui due fronti e cioè nel primo tempo, precisamente al 24.o minuto, per merito di Michelini, che raccoglieva intelligentemente un passaggio dall'ala.

Arbitro della contesa il signor Soliani. Sopra questo direttore di gara gravano fatalmente delle colpe di un carattere psicologico, determinanti della sciabla partita dei giallo-rossi e dei bianco-neri. Attorno a questo nome girano i novanta minuti di gioco, privo di spunti tecnici; dalle decisioni arbitrali saltano fuori i tre nomi degli atleti juventini (troppi, Soliani, troppi!) condannati a lasciare il campo quando la contesa era ancora aperta e quando la squadra torinese non aveva abbandonato affatto le velleità di chiudere l'incontro su una linea di parità che — sia detto per inciso — sarebbe stata il risultato giusto. La partita non ha visto l'affermarsi della superiorità di nessuna delle contendenti. Troppi particolari, un complesso di fattori tecnici e morali, sopratutto morali, hanno dato alla contesa questo modestissimo livello. Per ritornare all'arbitro diremo che è apparsa esagerata l'espulsione di Varglien II, avvenuta in condizioni imprecisabili, in un momento in cui la Juventus cercava di riorganizzare le proprie file per vedere se le riusciva di concretare una sua certa superiorità di azioni spiegate in profondità. Con la esclusione di Varglien II il nervosismo nelle file juventine cominciava a prendere forma.

Ha finito col pagare Monti, accusabile di un atto di disperazione più che di un atto antisportivo ai danni di Michelini. Dal punto di vista tecnico non è facile in tanta confusione formulare giudizi. Il gioco aveva offerto alla Juventus, a ripetizione, il disco aperto sulla via della rete. Nell'ordine Giaretta ha aperto la serie al 5'; l'ala sinistra ha messo fuori, da un metro, un lungo traversone di Gabetto, che aveva tagliato fuori l'estrema linea giallo-rossa. I torinesi hanno avuto altre due belle azioni, nella ripresa, che potevano bilanciare il risultato. Al 20' Gabetto metteva fuori, da pochi passi, un pallone perfetto, offertogli dalla sinistra. Quattro minuti dopo, Gabetto sciupava ancora un perfetto centro dell'attivo Borel. La partita è un po' tutta qui.

Tempo buono; terreno leggermente viscido. Nella tribuna d'onore S. E. il Ministro Segretario del Partito, l'on. Del Croix, il Generale Vaccaro, Bruno e Vittorio Mussolini e altre personalità.

## Largo punteggio dei granata dopo una sfuriata lucchese

**Torino-Lucchese 5-1 (2-1)**

**RETI:** Lippi (L.) al 1'; Gaddoni (T.) al 42'; Petron (T.) al 44' del I tempo; Ferrero (T.) al 7'; Neri (T.) all'11'; Bo (T.) al 39' della ripresa.
TORINO: Olivieri; Bussi, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferrero.
LUCCHESE: Tavoletti; Tabor, Olasi; Dossena, Turchi, Azimonti; Pini, Colli, Rosellini, Lippi, Puccini.
ARBITRO: Tonnetti.

L'incontro fra Torino e Lucchese ha avuto una brusca prefazione, e un primo capitolo che lasciava presagire nulla di buono. Il barometro pareva volesse volgere decisamente al brutto, e persino a tempesta. I tuoni ce li metteva il pubblico, i lampi — non certo di genio — l'arbitro, affatto incoraggiato, però, nella sua bisogna dall'unanime atteggiamento dei circa diecimila spettatori che erano accorsi per godere quello che, nelle valutazioni della vigilia, era logico dovesse risultare un piacevole spettacolo calcistico, con la vittoria assicurata della squadra più in possesso di uomini di classe.

**Si comincia male**

Invece, subito in apertura di gioco, la Lucchese smascherava le sue intenzioni, che erano affatto quelle della vittima che gentilmente si presta, ma della unità che ce la mette tutta per non farsi battere e, possibilmente, invece, per vincere. Ed ecco che capita proprio quello che non t'aspetti. Gli avanti lucchesi — tra i quali figuravano alcune riserve in sostituzione dei contusi e del punito — scendevano in area granata che ancora non si era dileguata nell'aria l'eco del primo trillo emesso dal fischietto arbitrale. Lippi, abile e volonteroso Carneade calciatore, prima di giungere a calcare l'area di rigore, pensava di sparare a rete. Il giochetto riusciva così bene che Olivieri, non certo preparato a questa prima battuta dell'atto primo scena prima, rimaneva di princisbecco, e il pallone finiva diritto filato nell'angolo alto, alla sua sinistra.

Era una premessa che rovinava tutto, almeno secondo i calcoli preventivi degli uomini di casa granata. Dallo sviluppo immediato del gioco appariva evidente da qual parte fosse la superiorità: il Torino organizzava delle offensive, la Lucchese le abborracciava. Ma mentre i rosso-neri si valevano dell'incoraggiante fattore psicologico di trovarsi già in vantaggio, gli altri erano presi dall'orgasmo di far presto a conseguire il pareggio. Da aggiungere che la difesa toscana sa abbastanza il fatto suo, con due terzini giovani e in evidente ascesa, nonchè un portierino che si dimostra degnissimo successore dell'Olivieri ex-guardiano lucchese e Campione del mondo.

L'elemento più interessante dell'undici rosso-nero, oltre a Turchi, Rosellini e Tabor, sempre più promettente, appariva il portiere Tavoletti. Il Torino attaccava e la Lucchese si difendeva, contrattaccando a tratti; in questa alternativa l'arbitro veniva a dire la sua, con qualche decisione nettamente errata. Così non sembrava nel giusto il signor Tonnetti allorchè, al 34', dopo che si erano avuti bei tiri di Ferrero, Bo e Petron, con altrettante prodezze di Tavoletti, Allasio colpiva Rosellini con una gomitata. Colpo inferto involontariamente nel corso di una girata. L'arbitro, con la sorpresa di tutti, accennava all'espulsione del granata. Si credeva, tanto il fallo non era apparso grave, che motivo di tale grave decisione fosse qualche apprezzamento del giocatore in sede di commento polemico. Ma, da informazioni dirette successive, tale spiegazione è da escludersi.

Il Torino si vedeva costretto a spostare Gallea al centro della mediana, ad arretrare Vallone, affidando a Bo un compito di elemento vagante, sempre pericoloso per l'incolumità della porta avversaria.

**Superiorità indiscussa**

Il gioco migliore dei granata, anche ridotti a dieci uomini, si profilava sempre più; la difesa lucchese, da ordinata che era stata, andava rivelando un certo orgasmo. Occorreva però quasi l'intero primo tempo avanti che la bilancia si equilibrasse e finisse con il pendere verso la parte giusta. Al 42' Petron allungava a Ferrero; il centro era bene raccolto da Gaddoni, di testa, e il pareggio veniva raggiunto. Un minuto prima della fine del tempo, su calcio d'angolo contro la Lucchese — il quarto della serie — battuto da Ferrero, si aveva un magnifico salto di Petron e una nuova girata di testa.

Il Torino poteva così riprendere il gioco della ripresa con l'animo più tranquillo; e più tranquilli divenivano anche gli animi già esacerbati dei tifosi, inclini ormai anche a perdonare le precedenti sviste tonnettiane.

La ripresa non aveva inizio così spettacolare come il primo tempo. Si giungeva sino al 7' prima di registrare un nuovo goal. Dopo un calcio d'angolo — il primo — contro il Torino, la palla viaggiava subito verso il centro del terreno. Gaddoni la smistava a Ferrero che, velocissimo, stringeva in area e batteva Tavoletti con un tiro ben aggiustato. Quattro minuti dopo era lo stesso Ferrero, che, nel corso di una intricata azione, mandava la palla a Neri, all'indietro. Il mediano tirava da lontano, raso terra; un pallone insidioso, a traiettoria strana, quasi oscillante, che si apriva il passo tra una giungla di piedi e si ficcava beffardamente nell'angolino basso. Il Torino seguitava a premere, pur subendo due nuovi calci d'angolo, su sgroppate lucchesi di contropiede.

I toscani, al 21', avanzavano Dossena, contuso, all'ala destra; Pini si portava all'estrema opposta e Puccini arretrava a mediano. Anche Tavoletti rimaneva leggermente contuso, cadendo malamente a terra dopo un balzo. Al 39' dopo intesa fra Petron e Gaddoni, il guizzante Bo poteva segnare il suo goal: quinto della giornata.

Malgrado la burrascosa premessa l'incontro è stato piacevole e ha dato modo di constatare come la squadra granata vada avvicinandosi alla buona forma e al rendimento che dovrebbe essere il suo, secondo le forze di cui dispone quest'anno. Gaddoni, pur denunciando sempre una certa lentezza negli istanti decisivi, non ha deluso. Petron, palleggiatore finissimo, si va sempre di più intonando al gioco tradizionale degli attaccanti granata: da demolitori di schieramenti difensivi e non da piacevoli ma anodini miniaturisti. Tra i piedi degli avanti torinesi il pallone è sempre parso più un proiettile che un giocattolo. Sembra che Petron cominci a rendersene ragione.

**Umberto Maggioli**

## Livorno-Bologna 3-1 (2-0)

**RETI:** Viani II (L.) al 3' ed al 10' del primo tempo; Viani II (L.) al 26' e Reguzzoni (B.) rig. al 40' della ripr.
BOLOGNA: Ferrari; Maini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Marchese, Reguzzoni.
LIVORNO: Bulgheri; Rosso, Del Buono; Arcari II, Viani, Lombatti; Neri, Arcari IV, Viani II, Zidarich, Conti.
ARBITRO: Scotto, di Savona.

Livorno, 3 ottobre.

Il colosso bolognese è crollato sul campo labronico, senza scusanti a suo favore. Subito all'inizio abbiamo potuto notare le deficienze del trapezio difensivo rosso-blu. Infatti due goal almeno sono stati marcati dagli amaranto, principalmente a causa dello scarso amalgama fra i difensori. Il Livorno si è presentato in una inquadratura irrobustita per la presenza di Arcari II e di Neri. Del Bologna il solo che si è salvato è Andreolo.

La cronaca dei goals è questa: al 3' del primo tempo Zidarich tira in porta e la palla, respinta da Maini, va verso Viani II che segna da cinque metri. Al 10' è Conti che passa lungo a Viani II il quale scavalca Pagotto e proietta la palla nella porta di Ferrari. E' poi al 26' della ripresa che Arcari IV allunga alto a Viani II, che con una rovesciata al volo conquista per la terza volta la rete bolognese.

Al 40' il signor Scotto decreta un rigore a favore del Bologna per una toccata di mano nell'area fatale di Viani II. Rigore che Reguzzoni trasforma in goal. Sono stati battuti otto calci d'angolo a favore del Livorno e due contro.

## Napoli-Liguria 0-0

LIGURIA: Profumi; Piazza, Bodini; Malatesta, Battistoni, Callegari; Spinola, Spivach, Bollano, Gabardo, Peretti.
NAPOLI: Sentimenti; Castello, Tamietti; Prato, Piccini, Riccardi; Negro, Romagnoli, Paone, Rocco, Venditto.
ARBITRO: Scorzoni, di Bologna.

Napoli, 3 ottobre.

Il Liguria ha fatto la seconda sortita fruttuosa del campionato conquistando brillantemente, sul campo napoletano, un prezioso punto. Non si creda, come avviene il maggior numero di volte nei pareggi conquistati fuori casa, che i liguri abbiano svolto un gioco ostruzionistico mirante a bloccare l'avversario; tutt'altro, chè la difesa del Napoli ha corso tanti e tali pericoli nel corso della velocissima partita che sarebbe bastato un pizzico di fortuna perchè l'undici della Superba se ne ripartisse col risultato pieno in saccoccia. Il Liguria ha confermato oggi di essere una squadra saldamente impostata e magnificamente preparata.

In campo azzurro grande buona volontà ma poco costrutto. Con un centro mediano che non ha ancora ritrovato la sua forma e che brancola al centro del campo richiedendo l'ausilio costante delle mezze ali. Fortunatamente la difesa è stata all'altezza della sua fama, altrimenti il risultato sarebbe stato mortificante. L'attacco con l'innesto di Paone, troppo giovane ed inesperto, è stato poco efficace perchè il prodigarsi delle ali Venditto e Negro non era sfruttato nè dal centro nè dagli interni, troppo arretrati. Il Napoli ha attaccato con leggera prevalenza e, come il Liguria, a sua volta ha perduto delle ottime occasioni per segnare.

## Bari-Lazio 2-1 (1-0)

**RETI:** Cappellini (B.) al 8'; Grossi (B.) al 44' del primo tempo; Riccardi (L.) al 41' della ripresa.
BARI: Cubi; Del Bianco, Di Gennaro; Bonino, Mancini, Capocasale; Costantino, Cappellini, Grossi, Dugini, Duè.
LAZIO: Blason; Monza, Allemandi; Baldo, Ramella, Milano; Busani, Riccardi, Piola, Capponi, Costa.
ARBITRO: Mastellari, di Bologna.

Bari, 3 ottobre.

L'inizio è elettrizzante e dà subito l'idea della veloce e combattuta partita che sta per svolgersi. Al 3' il Bari attacca decisamente costringendo in angolo la Lazio. Il tiro di Duè esce dalla linea di fondo. La pressione barese aumenta sempre ed all'8' Grossi, di volo, impegna Blason, che para con difficoltà. Al 9' la palla perviene a Grossi, che, ostacolato, la passa a Duè. L'ala sinistra barese tira uno spiovente sotto la porta laziale, Cappellini raccoglie a volo e segna la prima rete.

La squadra laziale all'inaspettato smacco reagisce rabbiosamente e, per circa trenta minuti, assedia l'area barese, ove la squadra concittadina si raccoglie compatta. Al 28' Piola passa a Costa che, da pochi metri spara fuori, al 33' Busani impegna Cubi, che respinge debolmente coi pugni; Piola, da tre passi, sbaglia grossolanamente; al 36' i baresi sono in angolo senza risultato ed al 40' un tiro di Piola sfiora il palo.

Al 41' il Bari si libera dalla morsa avversaria e costringe la Lazio in angolo, ma il tiro di Duè si perde oltre la linea di fondo. Al 42' la Lazio torna alla carica e i baresi sono nuovamente in angolo; ma al 44' sul rimando di Blason il pallone perviene a Cappellini, che scarta due avversari e passa al centro, ove Grossi, sopraggiunto di corsa, raccoglie e segna la seconda rete.

La ripresa vede la Lazio all'attacco ove rimane sino al 10' quando Costantino, con azione personale, giunge sotto la porta laziale ed impegna Blason, costretto a parare con difficoltà. La Lazio riprende subito il comando della partita e fino al 20' Cubi è chiamato ad un duro lavoro. Al 23' una discesa dei Bari dà origine ad una intesa Costantino-Grossi, che si conclude con un tiro di quest'ultimo, che sfiora il palo. Al 28' il Bari è nuovamente in angolo e la pressione barese si fa poi più insistente fino al 41.o minuto, quando Piola costringe Cubi ad uscire dalla porta. Il portiere barese cade ad un metro dal palo e Riccardi, sopraggiunto, segna a porta vuota il punto dell'onore.

## Modena-Triestina 1-0 (0-0)

**Rete:** Nebbia al 14' della ripresa.
MODENA: Sellan; Vignolini, Nebbia; Galli, Gifford, Braga; Zironi, Montanari, Notti, Uneddu, Sentimenti.
TRIESTINA: Umer; Gelgerle, Loschi; Pasinati, Rancilio, Spanghero; Tumiati, Tosolini, Trevisan, Valcareggi, Colaussi.
ARBITRO: Bertoglio, di Torino.

Modena, 3 ottobre.

Nel primo tempo la Triestina ha dovuto arginare la prima linea modenese. Il Modena ha beneficiato di sei calci d'angolo, l'ultimo dei quali, battuto da Zironi al 37', per poco non era realizzato da Gifford.

La ripresa ha avuto inizio con un angolo contro la Triestina e uno contro il Modena. Al 6' punizione contro il Modena. Batte Trevisan, ma Sellan para in tuffo. Al 9', angolo contro la Triestina ed al 13' Spanghero batte una punizione che Sellan para di pugno. Al 14' il punto del Modena: Zironi fugge veloce, ma Spanghero, in piena area, lo atterra. Sulla conseguente punizione, Nebbia con un tiro raso terra da destra a sinistra, batte Umer.

**NELLA SERIE B**

## L'Anconetana non la spunta contro la capolista viola

### I risultati

**A Ferrara:** Spal-Siena 3-2
**A Vigevano:** Vigevano-Sanremese 3-0
**A Bergamo:** Atalanta-Casale 6-1
**A Vercelli:** Pro Vercelli-Palermo 0-0
**A Lodi:** Venezia-Fanfulla 3-1
**A Padova:** Padova-Salernitana 2-0
**Ad Alessandria:** Alessandria-Pisa 4-1
**A Spezia:** Spezia-Verona 2-0
**Ad Ancona:** Anconitana-Fiorentina 0-0

### Le classifiche

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | P. | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fiorentina | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 1 | 5 |
| Vigevano | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 1 | 4 |
| Atalanta | 3 | 1 | 2 | 0 | 7 | 2 | 4 |
| Alessandria | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 | 4 |
| Anconitana | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 2 | 4 |
| Venezia | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 | 4 |
| Padova | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 | 4 |
| Spezia | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 | 3 |
| Siena | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 | 3 |
| Pro Vercelli | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Palermo | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Fanfulla | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 | 3 |
| Verona | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| Sanremese | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 6 | 2 |
| Spal | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 7 | 2 |
| Pisa | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 | 2 |
| Salernitana | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 4 | 1 |
| Casale | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 11 | 1 |

**ALESSANDRIA: Alessandria-Pisa 4-1.** — Il Pisa finchè si è battuto in piena efficienza ha contrastato animosamente il gioco dei grigi. Robotti ha segnato per i grigi, al 9', mentre Bermone ha pareggiato al 17'. L'Alessandria si è portata poi in vantaggio al 27', con un punto marcato da Massiglia da calcio di punizione battuto da Ghidini. Nella ripresa ha continuato virtualmente con dieci uomini, causa la contusione lamentata da Bermone. I grigi hanno potuto dominare cogliendo altri due punti, all'8' per merito di Ghezzi ed al 25', ancora con Massiglia. Arbitro: Carminati.

**FERRARA: Spal-Siena 3-2.** — Il Siena si è rivelato pericoloso fin dalle prime battute e la difesa spallina ha avuto un lavoro serio. Gioco equilibrato. Il Siena ha segnato con Renoldi, al 38'. La controffensiva della Spal ha consentito di pareggiare le sorti, al 20' della ripresa per merito di Poggipollini, ma un minuto appresso Renoldi ha riportato in vantaggio la sua squadra. Ancora pareggio di Villotti, al 22", ed infine, al 35', Boniforti ha realizzato il punto della vittoria. Arbitro: Fois.

**ANCONA: Anconetana-Fiorentina 0-0.** — Azioni veloci e brillanti delle due prime linee, forse maggiormente pericolose quelle giallo-rosse, data la intraprendenza di Cristina e Liguera. Griffanti è stato, perciò, seriamente impegnato, ma anche Garbo si è prodotto in belle parate su tiri di Vecchi e Menti, i migliori del quintetto viola. Alternativa di situazioni sui due campi per tutto il corso della brillante partita. Arbitro: Gamba.

**VERCELLI: Pro Vercelli-Palermo 0-0.** — Roggero, in gran giornata, ha bloccato numerosi e difficili palloni e contro questo estremo baluardo si sono infranti gli ininterrotti attacchi dei bianchi. La Pro Vercelli ha battuto nel primo tempo tre calci d'angolo, tutti infruttuosi. Nella ripresa la superiorità dei bianchi si è fatta ancora maggiore, ma il Palermo, che mirava all'esito pari, ha ripiegato per lunghi intervalli nella sua area e, sicuro del proprio guardiano si è salvato quattro volte in angolo, raggiungendo la fine imbattuto. Arbitro: Ceccherini.

**PADOVA: Padova-Salernitana 2-0.** — Il Padova ha insistito all'attacco e solo ad intervalli la squadra meridionale ha risposto con inconcludenti offensive. La superiorità biancoscudata si è tradotta al 36', su tiro di Degli Esposti. Nella ripresa è stato ancora il Padova a comandare il gioco. La pressione del Padova si è fatta più stringente e al 32' Orzan ha marcato il secondo punto. Arbitro: Limido.

**BERGAMO: Atalanta-Casale 6-1.** — Facile successo dell'undici nero-azzurro su un Casale sceso in campo privo di tre titolari. L'Atalanta ha così comandato il gioco. Hanno segnato nel primo tempo: Cominelli al 16'; Salvi al 26'; Amadei al 27', Salvi ancora al 28'. Il Casale ha invano tentato di rompere l'assedio in questo periodo. Dopo il riposo Amadei ha infilato il quinto pallone. Una disperata reazione del Casale ha permesso a Garavelli di salvare l'onore al 17'. Sesto ed ultimo punto ad opera di Salvi al 28'. Arbitro: Ronzio.

**VIGEVANO: Vigevano-Sanremese 3-0.** — Il primo tempo, durante il quale la Sanremese ha svolto poche azioni degne di rilievo, i vigevanesi hanno ottenuto due punti, marcati rispettivamente da Sudati al 9' e Usello al 27'. Nella ripresa la Sanremese si è difesa con maggior ordine buttandosi al contrattacco ripetutamente. I vigevanesi hanno realizzato un terzo punto con Usello al 10'. Arbitro: Forni.

**SPEZIA: Spezia-Verona 2-0.** — Il primo tempo è terminato 0-0, dopo fasi alterne lo Spezia ha accelerato l'andatura nella ripresa e, finalmente, al 15', Diotallevi con un fortissimo tiro ha battuto il portiere gialloblu. La reazione del Verona è stata infranta. Rossetti, al 38', ha segnato il secondo punto risolutivo. Arbitro: Mazzarino.

**LODI: Venezia-Fanfulla 3-1.** — Il gioco è stato equilibrato nella prima mezz'ora, indi il Venezia si è fatto assai pericoloso con travolgenti attacchi che hanno preso in velocità la difesa del Fanfulla, tanto che Pernigo al 33' e Corbelli al 35' hanno potuto segnare due punti imparabili. L'ordine è ritornato nelle file del Fanfulla, nella ripresa, ed un punto di Longhi al 4' ha lasciato sperare nel pareggio. Ma il Venezia ha segnato ancora al 24' ad opera di Corbelli. Arbitro: Curradi.

### La Serie C

**GIRONE A.** — **Isola d'Istria:** Ampelea-Arsa 1-0; **Udine:** Udinese-Grion 2-1; **Monfalcone:** Vicenza-Monfalcone 2-0; **Valdagno:** Marzotto-Rovigo 2-2; **Treviso:** Treviso-Fiumana 0-0; **S. Michele Extra:** Audace-Mestrina 3-1; **Trieste:** Ponziana-Gorizia 3-1.
**GIRONE B.** — **Mantova:** Mantova-Falk 0-0; **Cantù:** Piacenza-Cantù 5-3; **Parma:** Parma-Carpi 3-1; **Cremona:** Cremonese-Reggiana 1-0; **Brescia:** Casalini-Derthona 3-1; **Monza:** Monza-Caratese 3-0; **Pavia:** Pavia-Lecco 0-0.
**GIRONE C.** — **Busto Arsizio:** Pro Patria-Savoia Marchetti 3-0; **Saregno:** Seregno-Brescia 1-1; **Biella:** Biellese-Omegna 4-0; **Varese:** Varese-Fiat Torino 3-0; **Callarate:** Gallaratese-Como 4-1; **Milano:** Legnano-Alfa Romeo 2-0; **Domodossola:** Juventus Domo-Crema 3-2.
**GIRONE D.** — **Chiavari:** Entella-Doria 1-1; **Savona:** Savona-Valpolcevera 3-0; **Imperia:** Imperia-Acqui 0-0; **Sestri Pon.:** Cavagnaro-Vado 2-1; **Cuneo:** Cuneo-Tigullia 0-0; **Asti:** Albenga-Asti 3-2.
**GIRONE E.** — **Forlimpopoli:** Forlimpopoli-Empoli 0-0; **Lugo:** Baracca-Pontedera 2-0; **Pistoia:** Pistoiese-Le Signe 2-0; **Molinella:** Molinella-Prato 2-0; **Firenze:** Benini-Grosseto 2-2; **Arezzo:** Arezzo-Forlì 2-0.
**GIRONE F.** — **S. Benedetto T.:** Sambenedettese-Perugia 1-1; **Pesaro:** Pesaro-Cagliari 4-1; **Civitavecchia:** Civitavecchia-Jesina 1-0; **Città di Castello:** Tiferno-Macerata 0-0; **Foligno:** Foligno-A. J. Fano 0-0; **Cubbio:** Ascoli Piceno-Gubbio 1-0.
**GIRONE G.** — **Popoli:** Bagnolese-Sime Popoli 2-1; **Castellamare di Stabia:** Savoia-Stabia 1-0; **Cagliari:** S. Giorgio-Foggia 1-1; **Aquila:** Aquila-Pescara 4-0; **Manfredonia:** Supertessile-Manfredonia 1-0.
**GIRONE H.** — **Siracusa:** Siracusa-Catania 1-0; **Cosenza:** Cosenza-Messina 3-1; **Potenza:** Potenza-Dominante 3-1; **Palmi:** Locce-Palmese 1-0; **Taranto:** Siderno-Pro Italia 2-0; **Brindisi:** Brindisi-Taranto 1-1.

### Campionato Nazionale Riserve

BOLOGNA: Bologna-Lazio 2-1.
TORINO: Milan-Torino 1-0.

### Le partite al pallone

Allo sferisterio Eda la partita fra il Dop. Fiat (Rossi-Delpiano) e il Dop. Alba (Gavello-Bonino) è terminata con la vittoria di Rossi per 11 giochi a 3. Arbitro Canavero.